



Pesi, Mutlu solleva 132,5 kg a «strappo»

Non ha perso tempo per dimostrare chi è il più forte. Nella prima giornata olimpica il sollevamento pesi ha esaltato le doti atletiche del turco Halil Mutlu che, nella fase eliminatória, ha migliorato il primato mondiale di strappo dei 54 chilogrammi sollevando 132,5 chilogrammi. Lo stesso Mutlu deteneva il precedente limite di 130,5 chilogrammi stabilito il 3 maggio dell'anno scorso. Il turco, esponente di una scuola che nelle ultime due edizioni olimpiche (entrambe vinte dall'idolo nazionale Suleymanoglu nei categorie dei pesi piuma) non ha fallito l'appuntamento con l'oro, è considerato l'ultimo fenomeno di una specialità presente ai Giochi dal 1896.

Crisi cinese in piscina È colpa dei falsi allarmi

Numerosi e falsi allarmi di bombe si sono ripetuti dal debutto dei Giochi Olimpici, fra cui almeno due al villaggio. Gli episodi avrebbero vanificato le speranze di medaglia di molti atleti. L'allenatore della squadra femminile cinese di nuoto ha spiegato l'eliminazione di tre sue atlete dalla finale. Secondo il ct, il 17° tempo di Chen Yan, il 18° di Wu Yanyan nei 400 misti ed il 9° di Ying Shan nei 100 stile libero, sarebbero dipesi dalla «notte in bianco» passata dalle tre atlete costrette a lasciare la propria camera d'albergo per un falso allarme. La squadra georgiana di Judo ha rivelato di essere arrivata in ritardo alle gare a causa di un falso allarme per una bomba inesistente al villaggio.

I Giochi con una giornata di ritardo

I Giochi hanno rischiato di cambiare la data di inizio delle Olimpiadi, quella celebrata su milioni di magliette, cappellini e gadget di ogni tipo. Solo per una manciata di secondi. Infatti Bill Clinton è riuscito a pronunciare la formula di rito che apre i Giochi il 19 luglio mentre le lancette di tutti gli orologi si stavano avvicinando inesorabilmente a mezzanotte ed al giorno successivo. Tutta colpa del ritardo con cui è cominciata la cerimonia inaugurale, ossia venti minuti, che il costoso copione (31 milioni di dollari per apertura e chiusura) non è stato capace di recuperare. Ma il presidente Bill Clinton ce l'ha fatta e gli organizzatori hanno tirato un sospiro di sollievo.

Disagi al Villaggio Le azzurre protestano

Aumentano le lamentele degli azzurri per la loro sistemazione al villaggio olimpico. In particolare per l'isolamento in cui si sentono confinati. Particolarmente polemiche le cicliste: «È la collocazione peggiore che mi sia stata capitata» ha dichiarato Roberta Bonanomi, veterana delle cicliste azzurre alla sua quarta Olimpiade. Assieme ad Alessandra Cappellotto e Imelda Chiappa ha fatto l'elenco dei problemi: «Siamo nella zona più brutta e lontana dalla parte centrale. Siamo senza televisione in camera e senza telefono. Per chiamare in Italia, per mangiare e anche solo per incontrare qualcuno dobbiamo prendere il treno». Arrivando a destinazione in mezz'ora».

Nuoto, il belga Deburghgraeve ha migliorato il mondiale di 35 centesimi

Ed è già record Nei 100 rana battuto il primato

Nelle batterie della mattinata di ieri il belga Fred Deburghgraeve ha stabilito con il tempo di 1'00"60 il nuovo record del mondo dei 100 metri rana. Il primato precedente apparteneva all'ungherese Karoly Guttler con 1'00"95.



DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
MARCO VENTIMIGLIA

■ ATLANTA. Subito un record, tanto per gradire. Di primo mattino in Georgia (in Italia già pomeriggio inoltrato) il nuotatore belga Fred Deburghgraeve ha spazzato via il limite mondiale dei 100 rana e dopo tante chiacchiere ha ricollocato l'Olimpiade nella sua dimensione più propria, quella agonistica.

Un grande «crono»

Grande Deburghgraeve - capace nella batteria di qualificazione di fermare i cronometri su 1'00"60 contro l'1'00"95 del precedente detentore, l'ungherese Guttler -, anche se è opportuno ricordare che non trattasi assolutamente di un carneade della rana considerati i suoi acuti su entrambe le distanze negli ultimi campionati europei di Vienna.

Piuttosto, c'è da registrare con piacere la definitiva consacrazione ad alti livelli di un giovanissimo nuotatore italiano, il napoletano Massimiliano Rosolino. Capelli biondi e occhi cerulei, parlata spigliata, questo diciottenne ha stupito tutti nuotando la sua batteria dei 200 stile libero in 1'48"80, record personale che gli è valso abbondantemente la finale. Risultato assai incoraggiante anche soprattutto in prospettiva «allungata». La gara in cui Rosolino ha sempre dato il meglio, infatti, sono i 400 stile libero.

Tutto esaurito

Oltre ad annotare i primi acuti in vasca, si è potuto anche prendere confidenza con il Georgia Tech Aquatic Center, il teatro dove si alterneranno i protagonisti di questa disciplina cardine dei Giochi. Piscina completamente om-

breggiata da una grande tettoia, spalti capienti a strapiombo, dell'impianto di Atlanta ha in realtà stupito un indispensabile accessorio, la folla.

Un pubblico foltoissimo ha riempito le tribune fin dal primo mattino, ottima premessa per i giorni avvenire. Tornando alla struttura, appare estremamente funzionale anche la vasca per il riscaldamento posta proprio accanto all'impianto principale e quindi molto comoda per i nuotatori.

Oggi tocca a Franziska

E veniamo alle finali odierne. Nei 200 stile libero donne ci sarà ancora spazio per la primatista mondiale Franziska van Almsick ma anche per il debutto olimpico della campionessa del Costarica, Silvia Poll. Costei una ragazzona di un metro e ottantacinque di origini germaniche (guarda tu le coincidenze), minaccia di rappresentare il più serio problema per la coccolatissima Franziska.

Ancor più serio delle cinesi, le quali non sembrano potersi ricandidare al ruolo di preadite come è accaduto due anni fa a Roma in occasione dei campionati mondiali.

Cina dai due volti

Una avvisaglia dell'aria che arriva da Oriente la si è avuta proprio nelle batterie di ieri mattina sui 100 stile libero. Se è vero che la possente (fin troppo) Jingyi Le si è agevolmente qualificata tenendo fede al suo ruolo di grande favorita della prova, e altrettanto vero che la seconda cinese iscritta, la Ying Shan, è stata autrice di una prova deludente.

L'impressione, insomma, è che

pur rimanendo formidabile individualità nella squadra, la forza d'urto complessiva non sia più la stessa di prima.

L'eterna Dalla Valle

Tornando al programma odierno, e detto 100 rana donne dove è impegnata l'intramontabile Manuela Dalla Valle, classe 1963, c'è da soffermarsi sulla staffetta 4x200 stile libero maschile (dei 400 misti di Sacchi parliamo a parte). Il quartetto azzurro, composto da Emanuele Idini, Emanuele Merisi (uno dei favoriti dei 200 dorso), Piermaria Siciliano e l'emergente Massimiliano Rosolino potrebbe terminare con un piazzamento dignitoso nella finale ma anche, perché no nei paraggi del podio. Dipenderà da loro ma soprattutto dagli avversari.

Occorrerà verificare, infatti, quante tra le formazioni tradizionalmente competitive, Usa, Russia, Germania, ma anche Svezia e Finlandia, si presenteranno ai blocchi di partenza con tutte le carte in regola (leggi omogeneità della staffetta) per competere al massimo livello.



Il belga Deburghgraeve ha stabilito il record del mondo dei 100 rana

Mills/AP

I sogni di Luca Sacchi «Voglio lottare per una medaglia»

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

■ ATLANTA. Per lui è l'ultima volta. Comunque vada. Settimo a Seul nel 1988, terzo a Barcellona nel 1992, passando per un titolo europeo del 1991, Luca Sacchi da Milano, per quasi un decennio colonna portante del nuoto azzurro, è arrivato all'agonistico capolinea. Oggi nei prediletti 400 misti, tra pochi giorni sulla mezza distanza, poi metterà il punto.

Luca è steso a faccia in giù sul lettino del massaggiatore, c'è da fare l'ultima messa a punto sul quel groviglio di muscoli che mette in azione un nuotatore d'eccellenza. Ci riceve così, concedendosi una conversazione distesa in perfetta consonanza con la sua particolare postura.

Luca, la terza Olimpiade e poi basta. Queste non sono giornate come le altre...

Sì, è uno stato d'animo strano. Forse per questo ho così tanta paura della gara. Mi dicono che ormai dovrei aver fatto l'abitudine a certi impegni ma stavolta proprio non riesco a stare tranquillo. Il fatto è che prima di smettere pretendo molto da me stesso.

Che cosa significa molto?

Significa due cose, migliorare il record italiano dei 400 misti (4'16"34) e lottare per il podio. Con un tempo intorno ai 4'15" secondo logica dovrei arrivare quarto. Ma non sempre la logica fa parte dello sport.

Chi c'è davanti a te?

L'americano Tom Dolan, che considero il netto favorito della gara, il finlandese Jani Sievinen e l'altro statunitense Eric Namesnick. Ecco, quest'ultimo è l'elemento che forse potrebbe anche «bucare» la gara. In quel caso io sarò pronto.

Negli ultimi anni ti sei diviso fra la piscina e altri lavori. Nonostante questo ti senti ancora un nuotatore al top delle sue possibilità...

Senza altro, anche perché quest'anno ho pensato esclusivamente ad allenarmi per Atlanta. Piuttosto, ho ricominciato a dedicarmi ad altro proprio qui. Collaboro con un quotidiano sportivo e scrivo alcuni articoli su Internet. Il giornalismo mi piace, potrebbe essere il mio futuro.

E da futuro giornalista come giudichi questi giochi rispetto agli altri a cui hai partecipato?

Mah, cheché ne dicano gli americani qui l'organizzazione è peggiore rispetto a quella di Barcellona. E poi c'è anche questa città, senza un'identità, senza una storia. Certo, se si decide di dare le Olimpiadi agli Usa è difficile aspettarsi qualcosa di diverso.

E la vita dentro il villaggio olimpico? È rimasta veramente un'isola felice dentro una città militarizzata?

Anche in questo caso era molto meglio il villaggio di Barcellona. Noi italiani, poi, siamo stati un po' sfortunati. Ci troviamo in un posto tranquillo, però molto lontano dal cuore del villaggio. È un luogo triste, senza luce.

E della piscina cosa pensi?

No, sull'impianto non ho nulla da dire, e poi già oggi (ieri, ndr) ho visto che c'è molta gente sulle tribune. Per me è importante, nella mia batteria ci sarà anche Namesnick, sentire l'urlo della gente mi caricherà.

Dopo anni di rivalità, questa volta non ti confronterai con Stefano Battistelli, il tuo avversario di sempre in Italia...

Su questo punto vorrei essere chiaro. Ritengo di essermi sempre comportato bene con Battistelli, ma non posso dire la stessa cosa per quanto riguarda il suo atteggiamento nei miei confronti. La verità è che lui ha sempre avuto problemi di rapporto con tutti i suoi avversari. A me invece non è mai capitato con nessuno, eccezion fatta per lui. Insomma, non posso dire che la sua esclusione dalle Olimpiadi mi dispiaccia. □ M. V.